

Numero 7 - Anno 7°



OLTRE LA LEGGE C'È IL CUORE

Il discorso della montagna, in cui si colloca il brano evangelico di questa domenica, è una delle pagine più belle e "sovversive" di Matteo. È il manifesto, la "magna charta" del Regno. Gesù proclama "beati" quelli che noi consideriamo infelici. È la carta d'identità di Gesù. Tutto quello che i suoi discepoli hanno ascoltato fino a quel momento è qualcosa di sconvolgente che stravolge il modo di pensare, agire e vedere le cose, ecco allora che a questo punto Gesù li conduce al cuore della questione: "Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento" (Mt 5,17). Quello che ha detto fino ad ora sembra rompere gli schemi convenzionali, ma la rivoluzione operata da Gesù non è cambiare la legge o toglierla, bensì viverla fino in fondo; questo è il significato di "dare compimento". Il senso vero della legge risiede nell'amore. Seguire un comandamento per dovere ci rende schiavi, ma se scegliamo nel nostro cuore di custodire i comandamenti del Signore, affidandoci a Lui, nella consapevolezza

di essere figli amati per cui Egli vuole la felicità, anche noi vivremo. Ecco allora che il nostro sguardo cambia e non eseguiremo la "legge" come un'imposizione, bensì come atto di amore perché ne comprenderemo il senso più profondo. Gesù, attraverso le antitesi che propone ("avete inteso che fu detto... ma io vi dico") ci dice che non basta dire: "non ammazzo" per sentirci a posto, ma ci porta a

considerare la radice interiore del male dove si annidano l'ira e il disprezzo per l'altro; non basta dire: "non ho commesso adulterio", ma ci porta l'attenzione sul guazzabuglio di desideri di possessione che si agitano all'interno di ognuno di noi. Gesù in sostanza ci dice che se non ci lasciamo abitare dall'amore di Dio il nostro cuore

rimane irrimediabilmente prigioniero e schiavo, ma Egli proprio per questo è venuto: per guarire il nostro cuore e rompere le ristrettezze di veduta di una "giustizia" fredda, senza passione e amore (quella degli scribi e dei farisei). Può "vedere Dio" chi ha un cuore puro, abitato dall'amore che sa riconoscere in Dio il Padre di tutti e in tutti il volto di fratelli. *Don Sandro*



Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 5, 20-22a.27-28.33-34a.37

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio". Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Avete inteso che fu detto: "Non commetterai adulterio". Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti". Ma io vi dico: non giurate affatto. Sia invece il vostro parlare: "sì, sì", "no, no"; il di più viene dal Maligno».



IL MEDITERRANEO, UN MARE CHE DEVE TORNARE FRONTIERA DI PACE

Daniele Malvestiti

Fare memoria del passato per affrontare le sfide odierne e costruire un futuro di pace. È questo il senso di “Mediterraneo, frontiera di pace”, l’evento di riflessione e spiritualità che si terrà a Bari dal 19 al 23 febbraio e sarà concluso da Papa Francesco. Per rendersi conto della sua importanza, basterà riferire che esso vedrà la partecipazione di oltre cinquanta vescovi cattolici delle chiese affacciate sul grande mare, in rappresentanza dei tre continenti, Europa, Asia e Africa e dei 19 Paesi che appunto si affacciano sul «Mare Nostrum», com’era chiamato il Mar Mediterraneo al tempo dell’Impero Romano. Lo scopo dell’evento è quello di vagliare problemi enormi, se non per risolverli, almeno per affrontarli, come quelli della migrazione, dei morti che essa provoca, come quelli delle differenze sociali, della povertà e della pace. “Ma la pace non può essere derubricata soltanto a parola affettuosa o a concetto emozionale. Queste dimensioni non appartengono alla Chiesa ma, al contrario, la pace implica la costruzione concreta di un cammino di coesione sociale, di incontro tra le persone e di dialogo tra gli uomini”, ha

dichiarato il presidente della Cei, il cardinale Gualtiero Bassetti, che ha ideato l’evento. Fra le terribili crisi che segnano l’area c’è sicuramente quella migratoria, che si consuma nel silenzio assordante delle acque del mare, in una vera e propria crisi dei diritti umani, diritti violati non solo nelle acque del Mediterraneo, ma anche nei campi e nelle prigioni della Libia, nei campi profughi della Turchia, nelle isole greche. Allora, di fronte a tutto ciò, per noi cristiani non è certo possibile restare inerti e tacere, soprattutto quando tante vite vengono così tragicamente perdute. Tutte queste considerazioni devono essere affrontate anche esaminando realisticamente l’enorme disparità tra il mondo dell’opulenza e quello della miseria, tra il mondo degli esclusi e quello di coloro che invece vivono nell’abbondanza

dell’inclusione e, fosse anche solo per l’eredità conciliare, i cristiani possono e devono essere in questo caso, seme di profondo cambiamento. Già negli anni ’60 Giorgio La Pira affermò che il Mediterraneo sarebbe dovuto essere quello che già era stato nel passato, perché infatti sempre esso fu “il mare in mezzo alle terre e ai continenti”, attorno a cui si sono sviluppate civiltà tra le più importanti del mondo. Il Mediterraneo deve tornare frontiera di pace perché “questo mare è la patria di Abramo e delle tre religioni monoteistiche, perché è il mare di Gesù, che è della Galilea, il mare degli apostoli ed è anche il luogo dove è nata la prima evangelizzazione perché”, continua il Cardinal Bassetti, “non c’è Europa senza

Mediterraneo e non c’è Mediterraneo senza Europa. E non ci potrà mai essere un’Europa stabilmente in pace, senza pace nel Mediterraneo”. Tali considerazioni ci portano a meglio comprendere il titolo dei tre documenti sui quali lavoreranno i vescovi presenti a Bari, che sono : “Senza pace nel Mediterraneo non ci potrà mai essere un’Europa stabilmente in pace”, “Incontro agli uomini: il futuro del Medi-



terraneo” e “Unione europea: unione di popoli e unione di destini”, documenti sui quali i vescovi si confronteranno per indicare percorsi concreti di riconciliazione e fraternità fra i popoli, in un’area segnata da guerre, persecuzioni, emigrazioni, sperequazioni. “Ringraziamo il Santo Padre per il dono della Sua presenza all’Incontro di Bari. La Sua parola e il Suo Magistero sono un punto di riferimento per quanti desiderano e anelano la pace nel Mediterraneo”, afferma il Card. Bassetti, “...come Vescovi promotori dell’evento”, aggiunge il porporato, “facciamo nostro e rilanciamo l’appello del Papa alla Comunità internazionale per un più assiduo ed efficace impegno nell’area mediterranea e nel Medio Oriente, con la speranza che la luce di Cristo illumini i cuori dei governanti e dei popoli”.

Preghiamo

...a tavola in famiglia

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell’universo. Dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo cibo: donaci di dividerlo fraternamente e, per il tuo amore, rendici solidali con tutti i poveri del mondo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

“LA PACE COME CAMMINO DI SPERANZA”

LA MARCIA DEI RAGAZZI DELL'AZIONE CATTOLICA



A cura degli educatori

Sabato 8 Febbraio 2020 più di 150 tra ragazzi e giovanissimi dell'Azione Cattolica di Montegranaro, accompagnati dagli educatori, dal parroco Don Sandro Salvucci e dai genitori, hanno marciato per le vie di Montegranaro per dare vita e voce al messaggio del Papa dal titolo “LA PACE COME CAMMINO DI SPERANZA: DIALOGO, RICONCILIAZIONE E CONVERSIONE ECOLOGICA: La pace è un bene prezioso, oggetto della nostra speranza, al quale aspira tutta l'umanità. Sperare nella pace è un atteggiamento umano che contiene una tensione esistenziale, per cui anche un presente talvolta faticoso «può essere vissuto e accettato se conduce verso una meta e se di questa meta noi possiamo essere sicuri, se questa meta è così grande da giustificare la fatica del cammino». La marcia è stato l'evento conclusivo di una serie di incontri durante i quali è stato affrontato il tema “A scuola di pace”, in quanto si è scelto di analizzare e riflettere la dimensione della convivenza pacifica in uno degli ambienti che i ragazzi frequentano ogni giorno, ossia la scuola. Il percorso si è snodato in quattro



tappe: la prima tappa davanti alle scuole medie, la seconda alla scuola primaria Capoluogo, la terza nel centro storico nei pressi della Via Enzo Bassi, per concludere nell'Anfiteatro di Via Trieste. Alla partenza, davanti alle scuole medie, i ragazzi hanno presentato a tutti i lavori che avevano realizzato e le riflessioni sulle potenzialità, le paure, le emozioni e le relazioni che vivono a scuola. Accompagnati dal canto, da tanta vivace confusione e dagli striscioni che i ragazzi avevano preparato ci si è, poi, messi in cammino. A chiudere la fila sono stati i giovanissimi che, armati di guanti e sacchetti, si sono prodigati per raccogliere i rifiuti presenti lungo il percorso. Nell'area esterna della scuola primaria Capoluogo, per attualizzare la raccomandazione del Papa sul DIALOGO (“Mai come ora, c'è bisogno di unire gli sforzi in un'ampia alleanza educativa per formare persone mature, capaci di superare frammentazioni e contrapposizioni e ricostruire il tessuto di relazioni per un'umanità più fraterna. Di qui la convinzione che chi ama, e solo chi ama, educa veramente”), due insegnanti, Andrea Galizi e Anita Medori, hanno donato la loro testimonianza sul tema della pace a scuola e l'importanza del

confronto nell'alleanza educativa. Prima di ripartire alcuni ragazzi si sono esibiti in un flash mob e, a nome di tutti, hanno stracciato un cartellone su cui erano state riportate tutte le paure che provano quotidianamente. Da lì ci si è addentrati nelle vie del borgo vecchio e, in prossimità della via intitolata a Enzo Bassi, la professoressa Nilla Gazzani ha narrato la storia di questo giovane vissuto durante la seconda guerra mondiale e quella di una comunità, quella della nostra Montegranaro “città giusta”, che è stata capace di incarnare uno spirito di solidarietà, che va ricordato alle giovani generazioni, per far sì che non si perda la memoria di quanto accaduto. Questo serve da stimolo per costruire un futuro più giusto e fraterno. Al termine di questa tappa, intitolata RICONCILIAZIONE CON LA STORIA, i ragazzi hanno fatto volare in alto dei palloncini colorati e hanno distribuito a tutti i presenti dei bigliettini contenenti dei messaggi di pace, appartenenti a alcuni Santi e a uomini e donne coraggiosi che nella loro vita hanno sognato

e lottato per la riconciliazione. «Non possiamo permettere che le attuali e le nuove generazioni perdano la memoria di quanto accaduto, quella memoria che è garanzia e stimolo per costruire un futuro più giusto e fraterno» dal Messaggio della Pace. Nell'ultima tappa, dedicata alla “CONVERSIONE ECOLOGICA”, i giovanissimi hanno messo al centro dell'anfiteatro non solo l'immondizia raccolta, ma anche le loro riflessioni e dei suggerimenti per rispettare la casa comune che il Signore ha donato all'umanità e che ognuno ha il compito di preservare: “La conversione ecologica alla quale facciamo appello ci conduce quindi a un nuovo sguardo sulla vita, considerando la generosità del Creatore che ci ha donato la Terra e che ci richiama alla gioiosa sobrietà della condivisione.” Dal messaggio della pace. Hanno concluso la manifestazione il vicesindaco Endrio Ubaldi, l'assessore Giacomo Beverati e il parroco Don Sandro. Tutti quanti hanno sottolineato l'importanza dei piccoli gesti quotidiani mettendo in pratica le parole di Madre Teresa di Calcutta “Non tutti possiamo fare grandi cose, ma possiamo fare piccole cose con grande amore”.

SETTIMANA DAL 17 AL 23 FEBBRAIO 2020

MAR 18	⇒ Ore 21:30 - San Serafino: recita del S. Rosario
GIO 20	⇒ Ore 21:30 - S. Maria: <i>Lectio Divina</i> con Fra' Fabrizio Cifani
DOM 23	QUARANTORE - CHIESA DI SAN SERAFINO Esposizione del SS. Sacramento*: ❖ Domenica 23: dopo la Messa delle 11 fino alla Messa delle 19 ❖ <i>Continuerà lunedì 24 e martedì 25</i> * Con la presenza del sacerdote durante l'Adorazione sarà possibile vivere la Confessione



MONTEGRANARO 1

39° CARNEVALE IN FAMIGLIA

SABATO 22 FEBBRAIO 2020

PALAZZETTO DELLO SPORT
DI MONTEGRANARO
ORE 21:30

INFO E PRENOTAZIONI:
WWW.MONTEGRANARO1.COM
f GRUPPO SCOUT AGESCI MONTEGRANARO 1



CON IL PATROCINIO
DEL COMUNE
DI MONTEGRANARO



RISUCCHIATI DAL WEB

UN AIUTO PER GENITORI ANGOSCIATI
Incontro rivolto ad un pubblico adulto

VENERDI 21 FEBBRAIO ORE 21:15

Ne parleremo con il **COMMISSARIO GIOVANNI BONOMO**
del Compartimento della Polizia Postale e delle Comunicazioni delle Marche


CASA delle ASSOCIAZIONI

Via Carducci, 2 - Montegranaro



RIPOSANO IN CRISTO

Arduino
Pacini
Nicola
Salvatelli
Raniero
Lerici
Enrico
Lelli



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392 - sandro.salvucci@gmail.com
Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804 - lambertayissi@gmail.com
Vice-Parroco: Don Jacob Thundathil - 388 4648884 - jesuyaco@gmail.com

Abitazione e uffici:
Corso Matteotti,1
63812 Montegranaro (FM)
0734 88218

